



Provincia
di Ancona

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Del 21.01.2015 n. 33

SETTORE VI

EDILIZIA RESIDENZIALE, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, PROTEZIONE CIVILE
AREA PROCEDURE AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – art. 12 L.R. n. 6/2007 – D.G.R. n. 1813 del 21.12.2010 - Variante Parziale al P.R.G. per cambio destinazione d'uso di Area in Località Montedago tra Via Brece Bianche e l'Asse Sud - Verifica di assoggettabilità a V.A.S. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii

Destinatari

Settore VI

Ancona, 21.01.2015

Il Dirigente *ad interim* del Settore
(Dott.Ing. Massimo Sbriscia)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che:

1. la procedura di valutazione ambientale strategica (c.d. VAS) ha lo scopo di analizzare l'impatto ambientale, inteso come alterazione quali/quantitativa sull'ambiente e sul patrimonio culturale, prodotto da atti e provvedimenti di pianificazione e programmazione o dalle loro modifiche, di competenza di un'autorità operante a livello nazionale, regionale o locale, da parte della autorità competente all'adozione del provvedimento finale di verifica dell'impatto;

2. il D.lgs.vo n.4 del 16.01.2008 ha definitivamente disciplinato la normativa in materia di valutazione ambientale strategica, conformando la normativa nazionale alle previsioni vigenti a livello comunitario e prevedendo contestualmente l'obbligo per le Regioni di provvedere all'adeguamento del proprio ordinamento entro dodici mesi dall'entrata in vigore del citato decreto, nelle cui more ha statuito la diretta applicabilità della normativa vigente a livello nazionale;

3. il D.lgs.vo n. 128 del 29/06/2010 ha apportato modifiche e integrazioni al D.lgs.vo n. 152/2006;

4. la Regione Marche, in assenza di un quadro normativo vigente in ambito statale, con la L.R. 12.06.2007 n.6 ha inteso dare applicazione alla Direttiva 2001/42/CE, individuando rispettivamente agli artt. 18 e 19 l'ambito di applicazione e le Autorità competenti in materia di VAS e demandando a successive Linee Guida la definizione delle modalità di esecuzione delle relative procedure;

5. con deliberazione della Giunta Regionale n.1400 del 20.10.2008, pubblicata sul B.U.R. Marche n.102 del 31.10.2008 sono state approvate le Linee Guida Regionali per la valutazione ambientale strategica, modificata ed integrata con DGR n. 1813 del 21.12.2010 B.U.R. Marche n. 2 del 11.01.2011;

CONSIDERATO che la procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica in oggetto è relativa al progetto di “ Variante Parziale al P.R.G. per cambio destinazione d'uso di Area in Località Montedago tra Via Brecce Bianche e l'Asse Sud” - pervenuta a questo Ufficio, ad opera del Comune di Ancona in data 28.10.2014, registrata al ns. prot. n. 152162 del 30.10.2014, corredata, a norma di legge, del rapporto preliminare art.12 comma 1 del d.lgs.152/2006 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO altresì dell'istruttoria compiuta sulla base degli elementi di verifica come individuati nell'allegato I al d.lgs.vo 152/2006 e ss.mm.ii. dall'Istruttore per gli aspetti urbanistici, Arch. Marco Mancini, allegata alla presente determinazione quale parte integrante (*rif. inf. 01*) prot. n. 7757 del 16.01.2015;

DATO ATTO che, per le particolari caratteristiche del piano oggetto di verifica di assoggettabilità, e valutato lo scenario urbanistico/ambientale configurato dalla variante, si è individuato il seguente SCA (soggetto competente in materia ambientale) da consultare: ASUR Marche Area Vasta 2 - Servizio Igiene e Sanità Pubblica;

PRESO ATTO che le verifiche condotte nel corso della presente istruttoria in ordine alla completezza dei contenuti del rapporto preliminare sono state effettuate da questa Autorità tenuto conto della normativa vigente all'atto del deposito dell'istanza di verifica di VAS ad opera del Comune, con specifico riferimento, pertanto, ai criteri dell'All. I al d.lgs.vo 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che, per le motivazioni riportate nella relazione istruttoria (*rif. inf. 01*), parte integrante della presente determinazione, gli approfondimenti espletati sulla base della documentazione prodotta sono di per sé sufficienti a valutare l'impatto ambientale dell'intervento progettato e tali da escluderne la assoggettabilità a VAS;

RITENUTO di precisare che, qualora in sede di approvazione del piano oggetto della presente verifica venissero introdotte modifiche sostanziali (quali ad esempio le variazioni conseguenti all'accoglimento di eventuali osservazioni), sarà necessario valutare la conformità del piano modificato rispetto all'esito della presente verifica di assoggettabilità, per cui sarà onere dell'Amministrazione comunale quale autorità procedente evidenziare tale circostanza alla Provincia di Ancona quale autorità competente attraverso apposita dichiarazione circa la portata

delle modifiche introdotte, da rendersi in calce alla deliberazione di approvazione o in atto separato e da portarsi comunque a conoscenza dell'Amministrazione provinciale, in considerazione del fatto che, giusto art. 11 c.5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, *"La VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge"*.

VISTI E RICHIAMATI:

- la legge regionale delle Marche 12.06.2007 n. 6, di attuazione della normativa dell'Unione Europea, Direttiva 2001/42/CE, che disciplina le procedure per la valutazione ambientale strategica dei piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente;
- l'art. 19 comma 1 lett.b) della legge regionale citata, ai sensi del quale la Provincia è competente in materia relativamente a piani e programmi provinciali, intercomunali e degli enti pubblici diversi da quelli di cui alla lett.a) - *enti dipendenti dalla Regione o a rilevanza;*
- *regionale n.d.r.* - , nonché per gli strumenti urbanistici generali dei Comuni;
- l'art. 20 della citata legge, che demanda alla Giunta regionale l'adozione di linee guida per la definizione delle modalità di esecuzione delle procedure di VAS, comprensive delle forme di pubblicità e di consultazione del pubblico;
- la DGR n. 561 del 14.04.2008, atto di indirizzo interpretativo e applicativo, con la quale, nelle more della emanazione delle linee guida e nella conseguente necessità di disciplinare il regime transitorio, sono state individuate ulteriori tipologie di piani e programmi, diversi da quelli di cui all'art. 6, commi 2 e 3 del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008, privi di impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale non soggette a VAS;
- il punto 2 del dispositivo della citata deliberazione, secondo cui ai piani e programmi avviati a partire dal 13.02.2008 si applica la disciplina dettata dal d.lgs. 152/2006 come modificata dal d.lgs. 4/2008;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1813 del 21.12.2010 B.U.R. Marche n. 2 del 11.01.2011;
- gli articoli:
 1. 6 comma 3 bis del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., a norma del quale *"l'Autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'art. 12, se i piani o programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti possano avere effetti significativi sull'ambiente"*;
 2. 12 del citato decreto che stabilisce che *"nel caso di piani e programmi - OMISSIS, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente - OMISSIS - un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto. - OMISSIS - L'autorità competente...entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1 emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;*
- la deliberazione della Giunta Provinciale n. 146 del 27.03.2008, di definizione dell'organizzazione degli uffici preposti allo svolgimento delle funzioni istruttorie delle pratiche assoggettate alle procedure di VAS;
- l'allegato I del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- l'art. 107 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"*;
- la deliberazione del Commissario Straordinario nell'esercizio delle funzioni spettanti alla Giunta provinciale n. 90 del 02/04/2014, ad oggetto *"Modifiche alla struttura organizzativa dell'Ente e conseguente rivisitazione del Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e servizi"*;
- il Decreto della Presidente n. 2 del 13/10/2014 ad oggetto *"Ing. Massimo Sbriscia - proroga incarichi dirigenziali a tempo determinato"* con il quale vengono prorogati, fino al 31/10/2016, gli incarichi di funzioni dirigenziali a tempo determinato - conferiti all'Ing. Massimo Sbriscia ai sensi

dell'art. 110 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 con atti nn. 34/2013 e 12/2014- e, tra gli altri, l'incarico dirigenziale *ad interim* del Settore VI Edilizia Residenziale, Autorizzazioni Ambientali, Protezione civile;

DATO ATTO che il Responsabile del presente procedimento è la Dott.ssa Raffaella Romagna Responsabile dell'Area procedure autorizzazioni e valutazioni ambientali;

D E T E R M I N A

- I. Di escludere dalla procedura di valutazione di impatto strategico, per le motivazioni indicate nella relazione istruttoria prot.7757 ns. prot. del 16.01.2015, parte integrante della presente determinazione e che qui si intendono completamente riportate, il progetto di "Variante Parziale al P.R.G. per cambio destinazione d'uso di Area in Località Montedago tra Via Breccie Bianche e l'Asse Sud", pervenuto a questo Ufficio, ad opera del Comune di Ancona in data 28.10.2014, registrata al ns. prot. n. 152162 del 30.10.2014.
- II. Di precisare che, qualora in sede di approvazione del piano oggetto della presente verifica venissero introdotte modifiche sostanziali (quali ad esempio le variazioni conseguenti all'accoglimento di eventuali osservazioni), sarà necessario valutare la conformità del piano modificato rispetto all'esito della presente verifica di assoggettabilità, per cui sarà onere dell'Amministrazione comunale quale autorità precedente evidenziare tale circostanza alla Provincia di Ancona quale autorità competente attraverso apposita dichiarazione circa la portata delle modifiche introdotte, da rendersi in calce alla deliberazione di approvazione o in atto separato e da portarsi comunque a conoscenza dell'Amministrazione provinciale, in considerazione del fatto che, giusto art. 11 c.5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, "*La VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge*".
- III. Di comunicare il presente atto al Comune di Ancona per i successivi adempimenti di competenza.
- IV. Di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione sul sito web della Provincia di Ancona ai sensi dell'art.12 comma 5 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- V. Di dare mandato al Comune di Ancona di pubblicazione sul proprio sito web istituzionale della presente determinazione.
- VI. Di trasmettere copia del presente atto ai soggetti competenti in materia ambientale individuati nelle premesse.
- VII. Di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.
- VIII. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa.
- IX. Di comunicare inoltre, ai sensi dell'art. 3, quarto comma, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, che contro il provvedimento in oggetto può essere proposto ricorso giurisdizionale, con le modalità di cui al D.Lgs.vo 2 luglio 2010 n. 104, al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1999, rispettivamente entro 60 e 120 giorni.
- X. DATO ATTO che il Responsabile del presente procedimento è la Dott.ssa Raffaella Romagna Responsabile dell'Area procedure autorizzazioni e valutazioni ambientali.

**DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO CONSERVATA AGLI ATTI
DELL'UFFICIO: 110703 666**

Ancona, 20.01.2015



IL DIRIGENTE *ad interim* DEL SETTORE
(Dott. Ing. Massimo Sbriscia)



Comune di Ancona

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.
PER CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DI AREA IN LOCALITA'
MONTEDAGO TRA VIA BRECCIE BIANCHE E L'ASSE SUD.

Relazione Istruttoria

Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.
ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Dirigente del Settore ad interim

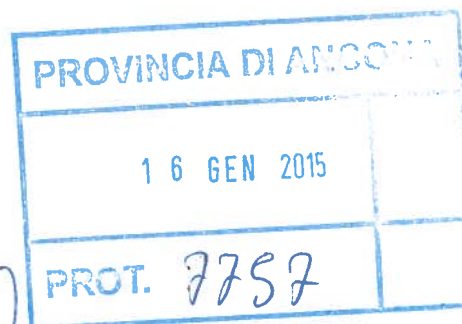
Ing. Massimo Sbriscia

Responsabile del Procedimento

Dott.ssa Raffaella Romagna

Istruttore

Arch. Marco Mancini



Gennaio 2015



1	PROCEDURA ADOTTATA.....	3
1.1	Normativa in materia di VAS.....	3
1.1.1	Casi di esclusione	3
1.2	Documentazione.....	3
1.3	Avvio del procedimento.....	4
1.4	Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)	4
1.5	Fase di consultazione	4
2	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	6
2.1	Localizzazione delle aree oggetto della Variante.....	6
2.2	Obiettivi della Variante.....	7
2.3	Analisi del PRG vigente.....	7
2.3.1	Aspetti urbanistici	7
2.4	Conformità della Variante con i piani sovraordinati	10
2.4.1	P.P.A.R.....	10
2.4.2	P. T .C.	10
2.4.3	P. A .I.	10
2.5	Inquinamento acustico - Conformità alla L.R. 28/2001	11
2.6	Norme per l'edilizia sostenibile - Conformità alla L.R. 14/2008	12
3	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.....	13
3.1	Esame del Rapporto Preliminare.....	13
3.2	Parere istruttorio	13



1 PROCEDURA ADOTTATA

1.1 Normativa in materia di VAS

- ⇒ Direttiva 2001/42/CE.
- ⇒ D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 “*Norme in materia ambientale*”
- ⇒ D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*”
- ⇒ D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 “*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*”
- ⇒ Legge Regionale 12 giugno 2007 n. 6, pubblicata sul BUR Marche n. 55 del 21/06/2007 ed entrata in vigore il 6 luglio 2007
- ⇒ D.G.R. 20.10.2008, n. 1400, pubblicata sul B.U.R. Marche n. 102 del 31.10.2008 “*Linee Guida*”
- ⇒ D.G.R. 21.12.2010, n. 1813 “*Aggiornamento delle linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 128/2010.*”, pubblicata sul B.U.R. Marche n. 2 del 11.01.2011.

1.1.1 Casi di esclusione

Il D.Lgs. 152/2006, come modificato dai successivi correttivi, individua all’art.6, com. 4, i casi di esclusione dal campo di applicazione della procedura di VAS.

La Regione Marche con deliberazione della Giunta Regionale 14.04.2008 n. 561 ha fornito precisazioni in merito all’elenco dei P/P da escludere comunque dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (a tale proposito si evidenzia che ulteriori chiarimenti sui casi di esclusione da VAS risultano riportati al punto 8 del paragrafo 1.3 delle Linee Guida Regionali approvate con DGR 1400/2008).

CONCLUSIONE: con nota 113976 del 27.10.2014, l’Autorità procedente ha verificato che la variante in oggetto non possiede i requisiti di esclusione dalla procedura di VAS, contemplati nel codice ambiente e nelle Linee Guida Regionali; ha pertanto redatto il rapporto preliminare, necessario per svolgere la verifica di assoggettabilità a VAS.

1.2 Documentazione

In data 27.10.2014, prot. n.113976 il Comune di Ancona ha trasmesso la documentazione relativa alla *Variante parziale al PRG per cambio di destinazione d’uso di area in località Montedago tra via Brece Bianche e l’Asse sud* per la verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Tale documentazione è pervenuta il 28/10/2014 tramite PEC e assunta dal protocollo generale il 30.10.2014 al n. 152162.

La documentazione presentata è la seguente:

1. Elaborato 1 _Relazione tecnica;
2. Elaborato 2 _Stralcio Tav. 7K del PRG;



3. Elaborato 3_NTA;
4. Rapporto preliminare VAS.

1.3 Avvio del procedimento

Le Linee Guida in materia di VAS risultano approvate dalla Regione Marche con D.G.R. n. 1813 del 21.12.2010 e pubblicate sul BUR Marche n. 2 del 11.01.2011.

I termini entro i quali l'Autorità Competente (AC) deve provvedere ad emettere il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 del Codice Ambiente, risultano così definiti:

procedimento	data
notifica AC	28/10/2014
scadenza art.12 D.Lgs. 152/2006	26/01/2015

Dall'esame della documentazione prodotta questa Autorità ritiene che non sussistono nella variante in oggetto entrambi i requisiti di cui all'art. 6, comma 2 lett. a) del D.Lgs.vo 152/2006 e ss.mm.ii., tali da comportare il diretto assoggettamento a valutazione ambientale strategica.

1.4 Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)

Ai sensi e per gli effetti dell'art.12, comma 2 del D.Lgs. 16.01.2008 n.4, *“L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.”*

Dall'esame della pratica è emerso quanto segue:

La variante parziale al P.R.G. scaturisce dalla richiesta di variante presentata dal sig. Natalucci Leonardo proprietario dell' area ricadente ambito nel quartiere Q1 - Università, località Montedago.

La variante è finalizzata a ripianificare, con cambio di destinazione d'uso, l'area attualmente destinata dal P.R.G. ad art. 26 - Zone della viabilità, in quanto sono decaduti i vincoli preordinati all'esproprio, ai sensi dell'art. 9 del DPR 327/2001.

L'area non è soggetta a norma del D.lgs 42/2004 e ss.mm.ii., già legge n° 1497/39.

Conclusioni: Dallo scenario urbanistico/ambientale così configurato, si sono individuati quali SCA da consultare per le verifiche richieste ai sensi del Codice Ambiente, i seguenti soggetti:

- ASUR Marche Area Vasta 2 – Servizio Igiene e Sanità Pubblica.

1.5 Fase di consultazione

L'Autorità Competente, sentita l'Autorità Procedente, ha trasmesso con nota del 4.11.2014 prot. n. 154443 il rapporto preliminare allo SCA individuato, convocando per il giorno 9.12.2014 conferenza istruttoria come previsto dalle Linee Guida Regionali in materia di VAS.

SETTORE IX - URBANISTICA
AREA URBANISTICA
U.O. Urbanistica



PEC: urbanistica@cert.provincia.ancona.it
Via Menicucci n. 1 - 60121 ANCONA - Tel. 071/589408/42/416 - Fax 071/5894400
Codice Fiscale n° 00369930425

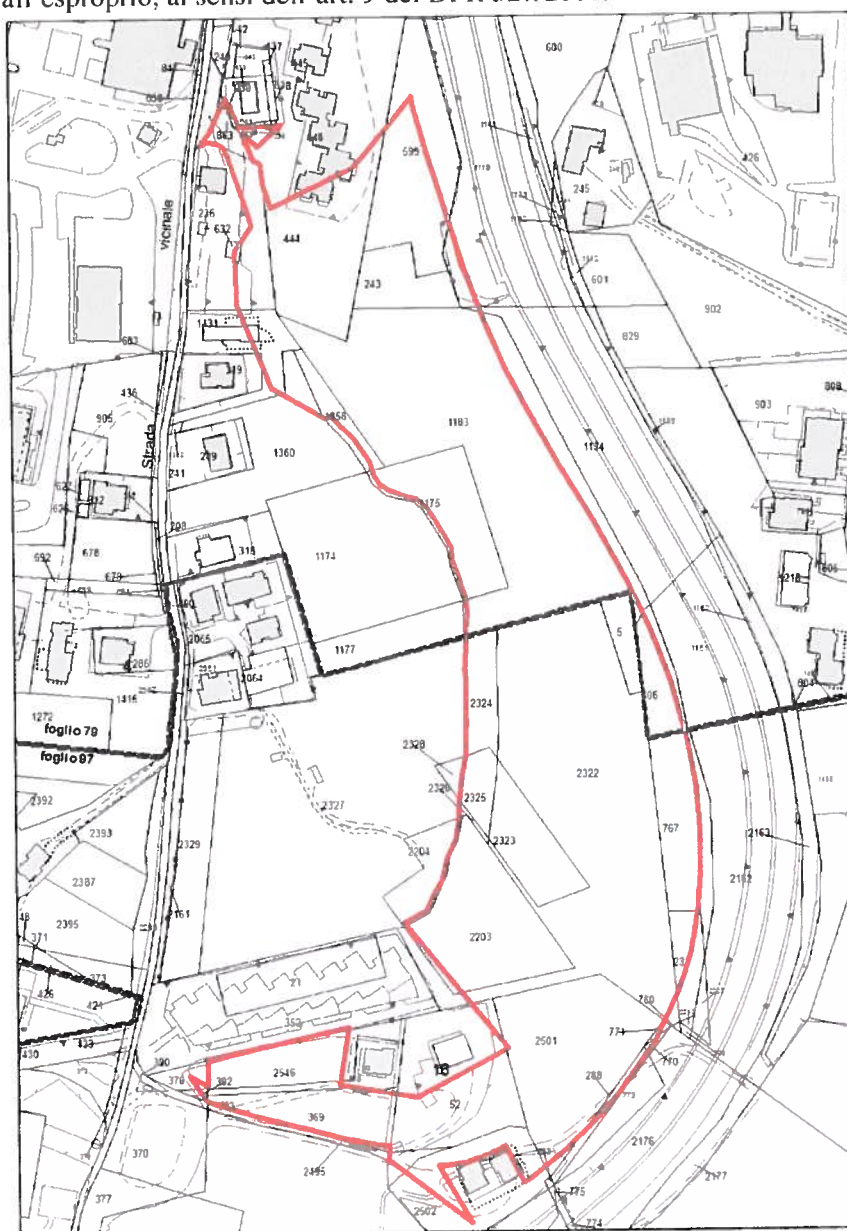
Conclusioni: Si da atto che l'ASUR Marche non ha trasmesso alcun contributo nella procedura di VAS, né è intervenuta in cds del 9.12.2014. Come precisato dall'Autorità procedente, nel rapporto preliminare, la stesura dei documenti di piano in variante al PRG tiene conto delle considerazioni contenute nel parere espresso dall'ASUR marche area vasta n. 2 in data 13/05/2014, acquisito dal Comune di Ancona.



2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Localizzazione delle aree oggetto della Variante

Il Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione ambientale strategica (VAS) ha come oggetto l'area attualmente destinata dal P.R.G. a - *Zone della viabilità, all'interno del quartiere di Montedago* (art.26), in quanto sono decaduti i vincoli preordinati all'esproprio, ai sensi dell'art. 9 del DPR 327/2001.





2.2 Obiettivi della Variante

L'ufficio Comunale ha provveduto a richiedere un parere di competenza all'ufficio traffico riguardo la necessità di confermare o meno la previsione di strada all'interno del quartiere di Montedago, il quale, con nota prot. 79687 del 08/09/2011, si è così espresso:

“Il vigente P.R.G. prevede la realizzazione di un collegamento stradale fra il tratto di via Brecce Bianche antistante l'ingresso dell'Università Politecnica delle Marche – facoltà di Ingegneria e l'incrocio con via Ginelli, al fine di bypassare la strettoia di via Brecce Bianche che ha problemi per eventuali allargamenti dovuti alla presenza di alberature ed abitazioni con recinzioni a confine. Dall'esame delle planimetrie dei vincoli idrogeologici - PAI risulta che il tracciato stradale ricade quasi interamente in zone interessate da movimenti franosi classificati come zone di Pericolosità Frana P2 e P3. Si fa presente, inoltre, che il tratto sommitale di via Brecce Bianche, dove la sezione stradale è ridotta, è stato regolamentato a senso unico alternato con impianto semaforico al fine di garantire la migliore sicurezza possibile per il transito veicolare. Per quanto sopra esposto non si ritiene necessario reiterare la previsione urbanistica a viabilità dell'area interessata dalla richiesta”.

Preso atto di quanto indicato dall'ufficio comunale, il progetto propone di eliminare la previsione di strada ripianificando tutte le aree interessate dal vecchio tracciato viario; per cui la variante riguarda sia la proprietà del sig. Natalucci, sia le aree che si estendono fino al raccordo tra via Brecce Bianche e via Ginelli, comprendendo anche terreni di altre proprietà, attualmente destinati ad art. 28.3 “verde pubblico”.

Inoltre, constatato che l'area a rischio frana con pericolosità P3 si estende anche in aree destinate dal PRG ad art. 29.5 “zone per servizi urbani – zone Universitarie” e ad art. 54 “zona a tessuto prev. Residenziale – ZT16”, si è ritenuto opportuno inserire nelle suddette aree anche la norma art. 35 CPA2 “aree a verde di interesse naturalistico da mantenere o costituire” e/o la specifica “zona inedificabile”.

Nel suo complesso la variante prevede una riduzione della superficie utile edificabile quantificabile in mq. 1482

2.3 Analisi del PRG vigente

2.3.1 Aspetti urbanistici

Il Comune precisa che la variante recepisce le prescrizioni indicate nella relazione geologica redatta dal Dott. Geol. S. Cardellini e le indicazioni riportate nel parere espresso dall'ASUR marche area vasta n. 2 in data 13/05/2014 integrando l'art. 29.5 “Zone per attrezzature di interesse generale – zone universitarie” nel seguente modo:

[...]

PRESCRIZIONI GEOLOGICHE ED AMBIENTALI PER L'AREA IN LOCALITA' MONTEDAGO INDIVIDUATA GRAFICAMENTE NELLA TAVOLA 7K:

– Si ritiene necessario in sede progettuale di far redigere, specifiche relazioni geologico tecniche con indagini dirette sul terreno, (prove in situ e laboratorio, verifiche di stabilità del versante, etc....) per la parametrizzazione geotecnica dei terreni finalizzati alla scelta delle fondazioni più adatte e le opere di contenimento dei terreni sbancati e per tutti gli eventuali interventi da eseguire, secondo quanto espresso nel D.M. 11/03/1988 e NTC di cui al D.M. 14/01/2008.



– Esecuzione di perforazione geognostiche fino all'identificazione del substrato e analisi della variazione della falda che varia sensibilmente nell'arco di un anno e potrebbe affiorare in superficie.

– Realizzare sbancamenti non maggiori di 3 m. e per gli stessi progettare opere di contenimento in c.a. ed evitare di lasciarli aperti sotto l'azione degli agenti atmosferici specialmente durante le stagioni precipitose, evitando tassativamente riporti nelle aree circostanti.

– Progettare gli interventi di costruzione e di sbancamento dei terreni per gli interventi tenendo conto della presenza di costruzioni limitrofe evitando abbassamenti di falda con conseguenti decompressioni dei terreni argillosi intercettati e quindi possibili danni o lesioni alle strutture edificate all'intorno.

– Nelle aree interessate dalle due frane quiescenti P2 siglate F-14-0254 e F-15-0250 attenersi all'art. 12 comma 2 delle NTA del Piano d'Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino della Regione Marche.

– Nell'area interessata dalla frana attiva P3 F-14-0251 ci si dovrà attenere a quanto previsto dall'art. 12 comma 3 della NTA del Piano d'Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino della Regione Marche.

– In sede di progettazione dovrà essere valutata la "invarianza Idraulica" come previsto dall'art. 10 della L.R. n. 22/2011.

– In fase attuativa vanno intraprese azioni idonee a contenere l'inquinamento acustico derivante dal vicino asse Nord/Sud.



FIG. 1C: STRALCIO PRG VIGENTE

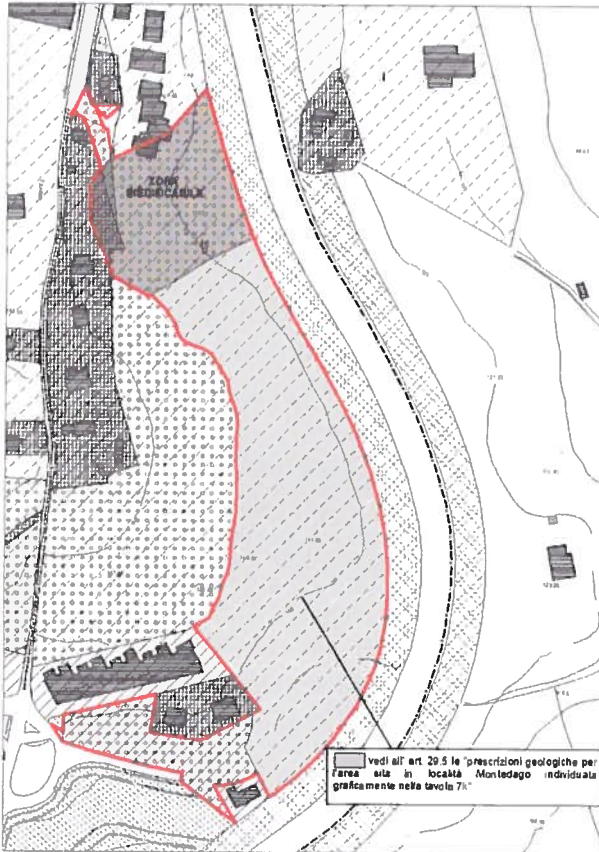


FIG. 1D: STRALCIO PRG IN VARIANTE

La variante prevede le seguenti modifiche delle destinazioni di zona:

da art. 26 (zona della viabilità)	a art. 29.5 (zone universitarie)	mq. 3.731***
	a art. 29.5+art. 35 (CPA2) parte inedificabile	mq. 932
	a art. 54 (zt 16) +art. 35 (CPA2)	mq. 1.336
	a art. 28.3 (verde pubblico)	mq. 25
da art. 29.5 (zona universitaria)	a art. 54 (zt 16) +art. 35 (CPA2)	mq. 237
	a art. 29.5 + art. 35 (CPA2)	mq. 6.201**
	a art. 29.5 (zona universitaria) con prescrizioni geologiche	mq. 24.100
	a art. 29.5 inedificabile	mq. 150
da art. 28.3 (verde pubblico)	a art. 54 (zt 16) +art. 35 (CPA2)	mq. 3.064
da art. 54 (zt 16) +art. 35 (CPA 1)	a art. 29.5+art. 35 (CPA2)	mq. 24
	a art. 54 (zt 16) +art. 35 (CPA 1) inedificabile	mq. 637
Da art. 29.5 (zona universitaria) +art. 35 (CPA2)	a art. 29.5 (zona universitaria)+art. 35 (CPA2) inedificabile	mq. 390
		mq. 40.827



2.4 Conformità della Variante con i piani sovraordinati

2.4.1 P.P.A.R.

Il vigente P.R.G. del Comune di Ancona è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 5841 del 28.12.1993, pubblicata sul B.U.R. n. 7 del 03.02.1994, e si è adeguato al P.P.A.R. con Delibera del Consiglio Provinciale n. 54 del 02.04.1998.

Si evidenzia che l'area interessata dalla variante ricade in zone urbanizzate con potenzialità edificatoria attribuita nel PRG vigente e solo una piccola porzione ricade nelle aree zone F; la suddetta area risulta limitrofa ma esterna all'ambito definitivo di tutela dei crinali.

Detta area risulta già tutelata dal PRG vigente con l'inserimento dell'art. 35 CPA2 (aree a verde di interesse naturalistico da mantenere o costituire).

Conclusioni: Non si ravvisano motivi di contrasto delle nuove previsioni con le tutele imposte dal PPAR e recepite nel vigente PRG.

2.4.2 P. T. C.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato adottato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 157 del 17.10.2000. Con Delibera di C.P. n. 23 del 19.02.2002 è stato adottato in via definitiva. Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 13 del 12.02.2003, ai sensi della L.R. 34/92, art. 25 comma 6, è stata accertata la conformità del P.T.C. con rilievi. Il P.T.C. è stato approvato definitivamente con Delibera di C.P. n. 117 del 28.07.2003, in adeguamento ai rilievi formulati dalla Regione Marche e pubblicato sul B.U.R. n. 20 del 04.03.2004 e modificato con Delibera di C.P. n. 192 del 18.12.2008.

Con riferimento specifico alla variante in esame, l'abito di modifica ricade nell'ATOI "U – Area urbana di Ancona" per il quale il Piano promuove, in luogo di nuovo consumo di suolo, la riqualificazione dei tessuti urbani consolidati ed il loro ridisegno con modesti incrementi volumetrici.

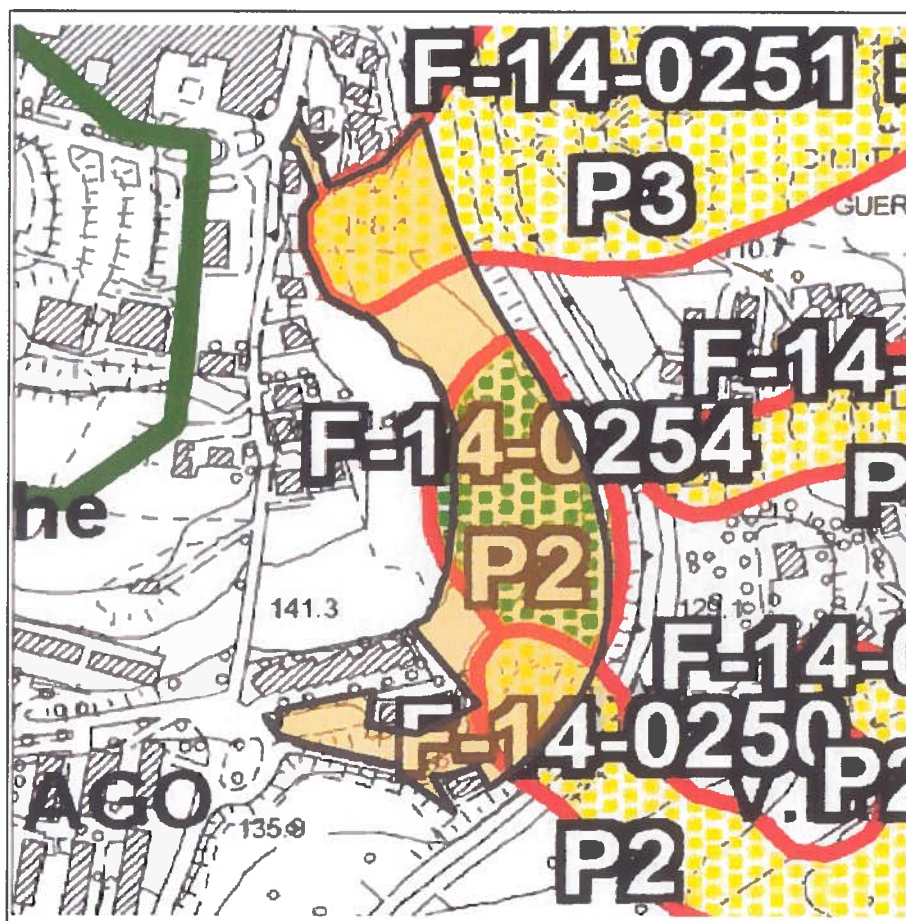
Conclusioni: La variante, che prevede una riduzione della Superficie Utile edificabile, appare in sintonia con le indicazioni del Piano.

2.4.3 P. A. I.

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini di rilievo regionale è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 116 del 21/01/2004 e pubblicato sul Supplemento n. 5 al BUR Marche n. 15 del 13/02/2004. Il Piano per l'assetto idrogeologico (PAI), richiesto dalle LL. 267/98 e 365/00, si configura come stralcio funzionale del settore della pericolosità idraulica ed idrogeologica del Piano generale di bacino previsto dalla L. 183/89 e dalla L.R. 13/99.

Con riferimento alle aree in esame, dalla lettura della cartografia, si evince che parte delle aree ubicate tra via Breccie Bianche e l'Asse nord – sud sono parzialmente interessate dai fenomeni F-14-0250 e F-14-0254 con pericolosità frana P2 e dal fenomeno F-14-0251 con pericolosità frana P3.

La variante dispone sia la classificazione di "area inedificabile", limitatamente all'ambito ricompreso nella zona con pericolosità P3, sia l'inserimento nelle NTA di prescrizioni geologiche specifiche, relative al rischio frana, formulate sulla base delle indicazioni riportate nel rapporto geologico.



Carta del rischio Idrogeologico del PAI

Conclusione: Preme comunque ricordare che le disposizioni di cui alle norme di attuazione P.A.I. prevalgono sulle previsioni urbanistiche comunali ove in contrasto. Si ricorda che la verifica dell'osservanza della suddetta prescrizione è di competenza Comunale e che per gli aspetti relativi alla compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 13 della L. 02/02/1974 n. 64 si rimanda all'acquisizione del parere di competenza della Provincia di Ancona, mentre per quelli relativi alla verifica di compatibilità idraulica di cui alla L.R. 22/2011, si rimanda al parere della Provincia di Ancona, Area Acque Pubbliche e Sistemazioni Idrauliche.

2.5 Inquinamento acustico - Conformità alla L.R. 28/2001

La Legge Regionale n. 28 del 14.11.2001, come modificata dalla L.R.17/2004, stabilisce tempi e modalità imposte alle Amministrazioni Comunali per ottemperare alle norme in materia di inquinamento acustico.

Il Comune ha provveduto *“alla classificazione del proprio territorio, ai fini dell'applicazione dei valori limite di emissione e dei valori di attenzione di cui all'articolo 2, comma 1, lettere e), l) e g), della legge 447/1995, e al fine di conseguire i valori di qualità di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h), della medesima legge, tenendo conto delle preesistenti destinazioni d'uso, ed indicando altresì le aree da destinarsi a spettacolo, a carattere*



temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto" con atto consiliare di approvazione n. 54 del 24.05.2005.

Conclusione: il Comune ha ottemperato alla disciplina in materia nelle modalità e nei tempi previsti. Per l'area oggetto di variante, secondo le considerazioni effettuate dal Comune nel rapporto preliminare, il Piano identifica la zona con CLASSE III – aree di tipo misto; rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici. Alla luce di tale valutazione il Comune ha ritenuto che la variante possa considerarsi coerente con la classe acustica assegnata dal Piano di Classificazione acustica.

2.6 Norme per l'edilizia sostenibile - Conformità alla L.R. 14/2008

Si evidenzia che il rapporto preliminare deve contenere le valutazioni di cui all'art. 5 della L.R. 14/2008 relativa alle "Norme per l'edilizia sostenibile". Secondo quanto previsto nelle linee guida regionali (DGR 1813/2010) tali valutazioni possono essere contenute nel rapporto ambientale, che "... include e sostituisce tutti gli strumenti di indagine territoriale ed ambientale di cui all'art. 5, comma 2 della LR 14/08."

In merito a tale aspetto la Regione Marche ha infatti stabilito (con nota prot. 33193 del 16/01/2009) che " il Rapporto Ambientale redatto ai sensi e per i fini della procedura di VAS è un documento di analisi che esplicita con un ragionevole livello di dettaglio tutte le possibili interazioni tra il piano e i sistemi ambientali coinvolti. Il RA sarà pertanto sufficientemente adeguato per ottemperare a quanto richiesto dalla legge 14/2008. Nel rapporto preliminare, il livello di dettaglio delle informazioni è quello minimo necessario alla comprensione delle possibili interazioni e non sono previste, se non in casi particolarmente complessi, analisi o approfondimenti conoscitivi di livello tale da rispondere alle esigenze di cui alla L.R. 14/2008.

Si prende atto di quanto riportato nel capitolo 2 della relazione allegata alla proposta di variante, secondo quanto previsto dall'art. 5 della L.R.14/08.



3 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.

3.1 Esame del Rapporto Preliminare

La documentazione prodotta, conformemente all'art. 12, prevede il rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano stesso, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del suddetto codice ambiente, ma anche ad argomenti propri del rapporto ambientale.

Il Rapporto preliminare ha sviluppato i seguenti punti:

SEZIONE 1 – CONTENUTI GENERALI

- Descrizione della variante
- Normativa di riferimento, scopo del documento e impostazione
- Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari (Assoggettabilità a VAS della variante)
- Verifica di coerenza esterna
- Ambito di influenza ambientale e territoriale della variante ed individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

SEZIONE 2 – CONTENUTI RELATIVI ALLO SCREENING

- Verifica di pertinenza
- Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e significatività degli effetti

Il Rapporto preliminare risulta impostato come stabilito dall'allegato I del Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii., con le ulteriori precisazioni dettate dalle Linee Guida Regionali.

3.2 Parere istruttorio

La variante interessa l'area in Loc. Montedago e si estende fino al raccordo tra via Brece Bianche e via Ginelli; le modifiche sono finalizzate ad eliminare la previsione della nuova strada interna, in quanto sono decaduti i vincoli preordinati all'esproprio, ai sensi dell'art. 9 del DPR 327/2001, e propongono una ripianificazione dell'ambito in "coerenza" con le destinazioni adiacenti.

Dalla verifica effettuata con riferimento all'allegato I del Codice Ambiente, in merito alle caratteristiche del piano e, alle caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dall'intervento,

SI RITIENE

1. **di poter considerare il rapporto preliminare sostanzialmente conforme alla disciplina di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (come meglio definita con le Linee Guida Regionali).**
2. **di escludere il piano dalla valutazione di cui agli artt. da 13 a 18 fermo restando il rispetto delle prescrizioni impartite dalla Autorità Competente e dallo SCA**



interpellato (detti pareri allegati alla presente ne formano parte integrante e sostanziale).

Come disposto ai sensi del comma 5, dell'art. 12 del Codice Ambiente, si segnala al Comune procedente che le conclusioni adottate, comprese le motivazioni del mancato esperimento della valutazione ambientale strategica, debbono essere messe a disposizione del pubblico.

In ultimo, questa Amministrazione ricorda che altre valutazioni sulla variante urbanistica saranno svolte nell'ambito degli specifici procedimenti in capo ad altri uffici provinciali (art.26 LR 34/1992, art. 89 del DPR 380/2001 e art.10 LR 22/2011).